

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi: uniti si vince e si salva il Paese. Chi non ci sta, è fuori</i>	p. 4
<i>I Club Forza Silvio sono già una splendida realtà</i>	p. 9
2. <i>Editoriale/2 – Berlusconi e Forza Italia contro l'Europa tedesca</i>	p. 10
<i>Focus elezioni amministrative in Francia</i>	p. 13
3. <i>Renzi inadeguato molla il G7 e scappa a casa dicendo che ha da fare. Figuraccia da Fonzie</i>	p. 17
4. <i>Il caos regna sull'Irpef e sulle buste paga. La via d'uscita dalla crisi sono le riforme</i>	p. 19
5. <i>San Giorgio e il Drago Matteo. Ha promesso di pagare i 68 miliardi di debiti dello Stato</i>	p. 21
6. <i>Giustizia. La nostra battaglia contro la legge sul voto di scambio che in realtà dà un potere enorme alle Procure (e alla mafia). La nostra serietà e il populismo ipocrita del Pd</i>	p. 23
7. <i>Le riforme istituzionali e costituzionali. Promemoria su quel che (non) si farà</i>	p. 28
8. <i>Scuola. Viva gli insegnanti, quelli bravi. Premiare il merito, no agli automatismi (On. Elena Centemero)</i>	p. 35
9. <i>Tivù tivù. Grillini in tivù. A forza di far le vittime si mangiano tutta la Rai e La7</i>	p. 37
10. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 39
11. <i>Il meglio di...</i>	p. 43
12. <i>Ultimissime</i>	p. 46
13. <i>Sondaggi</i>	p. 47
<i>I nostri must</i>	p. 48
<i>Per saperne di più</i>	p. 49



Parole chiave

Berlusconi/1 – La nota indirizzata a tutti coloro che si riconoscono in Forza Italia. Leggerla. Impararla.

Berlusconi/2 – Altruismo.

Berlusconi/3 – Unità.

Berlusconi/4 – O così o fuori.

Berlusconi/5 – Non manca mai l'ottimismo al nostro Presidente che in collegamento telefonico con un Club Forza Silvio di Padova dichiara: "Se vincessimo alla grande, con Forza Italia da sola, e questo è il mio sogno, potremmo governare con tutti i ministri di FI e riuscire a realizzare quelle riforme indispensabili per il nostro Paese che i nostri alleati non ci hanno mai fatto realizzare".

Berlusconi/6 – Il leader di Forza Italia ha sottolineato l'importanza legata al progetto dei Club Forza Silvio: "Dobbiamo raggiungere i 12 mila club di Forza Silvio sul territorio nazionale per trasformare i moderati in una maggioranza politica consolidata per essere pronti alle prossime elezioni perché sono convinto che si andrà al voto tra un anno o un anno e mezzo".

Berlusconi/7 – Tra i temi toccati dal Presidente non poteva mancare quello sulla riforma della giustizia, argomento sul quale ha investito gran parte delle sue energie: "Le vittime della giustizia in Italia sono tante. Abbiamo fatto un sondaggio, se alle elezioni si presentasse un partito chiamato 'vittime della giustizia' che avesse nel proprio programma solo il punto della riforma giustizia potrebbe ottenere dal 18 al 21 per cento".

Alleanze – "Alle Europee si va da soli, non c'è una coalizione e ognuno corre con il suo simbolo. Sull'euro si pongono problemi seri perché è una moneta che lascia ampi spazi di insoddisfazione. La Lega ritiene di dover uscire dall'area euro, Forza Italia no, anche se vogliamo una nuova politica". Lo dice Toti, lo sottoscriviamo

Euro – "Berlusconi dice che la Bce dovrebbe essere una vera banca di emissione e questa può essere la strada giusta insieme alla rinegoziazione del Fiscal Compact e del Patto di stabilità". Concretezza, non parole, lo ricorda anche Toti.

Re Giorgio – Monito di Napolitano sull'Europa: "La pace è una conquista e l'Ue non va attaccata né screditata". Peccato che il suo ex partito, il Pci, non favorì questo clima di pace e prosperità ora invocato dal Capo dello Stato, essendosi collocato durante la guerra fredda dalla parte dell'Urss, quindi in posizione diametralmente opposta a quella dell'Occidente e dei paesi amanti della democrazia e della libertà.

George Napolitanen – L'unità europea temiamo l'abbia screditata la sua scelta di obbedire alla Merkel sostituendo Berlusconi e sostituendolo con Monti.

Impaludati – Renzi e Delrio, a furia di ripetere il termine palude contro imprenditori e sindacati, si sono impaludati da soli. Zero riforme, nessun piano di rilancio dell'economia, nessuna linea di politica estera seria, strutturata e condivisibile. A farne le spese, come sempre, sono gli italiani. Fino a quando?

Renzin Hood – Detrae ai ricchi per dare ai poveri. La redistribuzione di reddito forsennata annunciata da Renzi è solo un palliativo, un espediente politico, peraltro, di non facile attuazione. Ma l'impatto sui consumi e sullo sviluppo sarà praticamente nullo. Tanta, troppa confusione.

Clüber alles – Soprattutto Berlusconi. Soprattutto Forza Italia. Soprattutto i Club Forza Silvio. Riconquistare i delusi e conquistare gli indecisi è una missione possibile solo attraverso i Club, autentiche comunità di aiuto, solidarietà, democrazia e libertà.

Grimaldello – Monti, Letta e Renzi hanno usato lo stesso grimaldello per scassinare la porta d'accesso al potere: l'Europa tedesca. Crisi, spread, imbroglio e paura i "fantastici quattro" elementi che hanno attaccato frontalmente la democrazia. Noi siamo le vittime. Noi non ci stiamo più al vostro gioco.

Effetto domino – È il pericoloso effetto che rischia di abbattersi sull'Europa a seguito del primo turno delle municipali francesi. Non vorremmo che i risultati ottenuti dal Fronte nazionale venissero sottovalutati dall'opinione pubblica, soprattutto in un Paese come il nostro dove il trionfo dell'astensionismo rischia di premiare questa volta il Movimento 5 Stelle.

Goccia cinese – Venerdì 28 marzo la Corte suprema esaminerà il ricorso dei nostri Marò, Latorre e Girone, contro l'utilizzo nei loro confronti della polizia NIA (operante nell'anti-terrorismo) per investigare l'incidente, sottoponendo all'attenzione dei giudici la mancanza di specifici capi d'accusa nonostante siano passati oltre due anni dall'incidente. Infine chiederanno di potersi trasferire in Italia in attesa che inizi un eventuale processo. Speriamo che a decidere gli equilibri non siano le imminenti elezioni indiane.

FMI – Significative le previsioni del Fondo Monetario Internazionale: quest'anno cresciamo dello 0,6% come la Grecia, ma poi loro nel 2015 schizzano a +2,9% e noi a +1,1%. L'FMI ha già scontato le (non) misure di Renzi? Non c'è "taroccamento" dei conti che tenga.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi: uniti si vince e si salva il Paese. Chi non ci sta, è fuori

Così la **nota** del **Presidente Berlusconi** a chi si rivolge? Il testo non ha nulla di burocratico.

Non adopera la lingua di legno dei comitati centrali di partiti ideologici e centralisti. Non si rivolge a capi o capetti, a coordinatori o militanti semplici, per la carica che hanno. **Il nostro leader scrive alle persone in quanto tali, al cento per cento di affetti, ideali, interessi.**

Le chiama ad ascoltarlo ad una ad una in quanto parte di un movimento che è anzitutto una comunità umana, dove i legami sono di lealtà e amicizia, e proprio per questo è davvero profondamente capace di **politica concreta, attenta ai bisogni e ai desideri**; l'unico soggetto possibile e credibile nello sprofondamento di ogni fiducia verso le rappresentanze democratiche e le istituzioni. Questo siamo noi, questa è la **Forza Italia** di **Silvio Berlusconi**.

Per questo **il nostro Fondatore parla alle coscienze**. A ciascuna di queste coscienze chiede di spogliarsi, in un momento così grave per il nostro Paese, delle pur legittime ambizioni, di qualunque cosa che abbia un sentore di egoismo e di interesse proprio, per votarsi a una causa comune, che porterà benefici a tutti.

Il Presidente Berlusconi chiede di pescare dentro di sé la memoria della politica come l'ha vista e la vede: sin dal primo affacciarsi nella competizione elettorale, per lui è stata questa capacità di donazione di sé, che poi coincide con la sua prima formula: **“L'Italia è il Paese che amo”**.

Da lì deriva tutto. Deriva l'impegno profuso a piene mani da lui e da tantissimi che hanno condiviso ideali e passioni. Da lì è derivata al nostro Presidente una **persecuzione** che non ha paragoni al mondo e che dura tuttora. Da lì sgorga la sua resistenza e **volontà di riscossa**. Senza ira, con forza serena e consapevole.

La danza delle pretese e dei lamenti oggi sarebbe davvero oscena. Sia rispetto a quanti soffrono la crisi, sia nel momento in cui, su colui che è di fatto **il nostro pater familias in senso latino e buono**, sta cadendo addosso la decisione sul modo con cui dovrà scontare una pena ingiusta.

Occorre unità, occorre altruismo. Occorre uno stringere le fila, un far quadrato intorno ai nostri ideali così come sono testimoniati dal Presidente, fidandosi delle sue scelte, contribuendo con generosità e fiducia a una partita elettorale fondamentale per il destino del nostro Paese. Non sono virtù per anime pie. Sono la condizione per stare oggi in Forza Italia.

La scelta di costituire l'**Ufficio di Presidenza** – nella sua doppia composizione di effettivi con diritti di voto e di aggiunti – esprime la volontà del Presidente di stabilire anzitutto un luogo dove questa comunità umana possa essere **riferimento delle istanze della nostra gente**, a sostegno dell'asse decisivo della presenza di Forza Italia nella società e nel territorio, che sono i **Club Forza Silvio** in rapporto diretto e immediato con il fondatore Berlusconi.

Questa è la Forza Italia del futuro.

Senza questa nuova Forza Italia non ci saranno né un'Europa né tanto meno un'Italia che siano un buon posto dove vivere.

Una volta di più è razionale fidarsi della lungimiranza del Presidente Berlusconi, e radunarsi in unità per vincere. E, come dicono in America Latina, **venceremos!**

IIM

Berlusconi: “L’esigenza di rinnovarci ci viene chiesta con forza dal Paese”

“**L**eggio anche oggi sui quotidiani articoli che descrivono scenari inverosimili, alimentati anche da talune lunari dichiarazioni che non corrispondono minimamente né alla realtà del nostro movimento né a quella del Paese in generale.

Voglio rassicurare tutti i nostri militanti ed elettori che anche in queste ore stiamo lavorando alla elaborazione del programma per le elezioni europee, alla composizione delle liste per le stesse e alla definizione degli organismi dirigenti di Forza Italia.

Come sempre tutte le decisioni che verranno prese nei prossimi giorni saranno dettate solo ed esclusivamente dall’esigenza di rappresentare al meglio i moderati, in Italia e in Europa.

Mi auguro che tutti all’interno del nostro movimento politico ben comprendano la gravità del momento, la crisi di fiducia che investe la politica tutta, e l’esigenza di rinnovarci che viene chiesta con forza dal Paese. Uno sforzo che dobbiamo affrontare tutti insieme mettendo da parte interessi personali, ambizioni individuali e la difesa di rendite di posizione assolutamente incompatibili con questo percorso. Sono certo che tutta la nostra classe dirigente saprà fare quadrato per respingere ogni egoismo e per costruire insieme la Forza Italia del futuro”.



24 marzo 2014

IIM



BERLUSCONI HA NOMINATO IL COMITATO DI PRESIDENZA

Il Presidente Silvio Berlusconi, sulla base dell'articolo 23 dello Statuto ha nominato i membri del Comitato di Presidenza di Forza Italia. I membri del Comitato di Presidenza sono:

Silvio Berlusconi – Annamaria Bernini – Michela Brambilla – Annagrazia Calabria – Mara Carfagna – Antonio Palmieri -Antonio Tajani – Paolo Romani – Renato Brunetta – Raffaele Baldassarre – Rocco Crimi – Niccolò Ghedini – Raffaele Fitto – Giovanni Toti – Marcello Fiori – Maria Rosaria Rossi – Sandro Bondi – Denis Verdini – Altero Matteoli – Daniele Capezzone – Deborah Bergamini – Alessandro Cattaneo – Sestino Giacomoni – Maurizio Gasparri – Simone Baldelli – Stefano Caldoro – Gianni Chiodi – Mariastella Gelmini – Claudio Fazzone – Vincenzo Gibiino. Partecipano al Comitato di Presidenza: Ignazio Abrignani – Michaela Biancofiore – Bernabò Bocca – Donato Bruno – Franco Carraro – Elena Centemero – Monica Faenzi – Andrea Fluttero – Gregorio Fontana – Paolo Galimberti – Mino Giachino – Giancarlo Galan – Laura Ravetto – Andrea Mandelli – Antonio Martino – Maurizio Bianconi – Giuseppe Moles – Rocco Palese – Nitto Palma – Paolo Bonaiuti – Enrico Pianetta – Renata Polverini – Stefania Prestigiacomo – Manuela Repetti – Melania Rizzoli – Mariella Rizzotti – Daniela Santanchè – Edoardo Sylos Labini – Valentino Valentini – Sandro Biasotti – Clemente Mastella – Saverio Romano - Pino Galati – Gianfranco Micciché – Gianfranco Rotondi – Simone Furlan – Licia Ronzulli.

24 marzo 2014

FORZA ITALIA: LE NOMINE

30 membri effettivi
del Consiglio di Presidenza
di Forza Italia

<u>Silvio Berlusconi</u>	Maria Rosaria Rossi
Annamaria Bernini	Sandro Bondi
Michela Brambilla	Denis Verdini
Annagrazia Calabria	Altero Matteoli
Mara Carfagna	Daniele Capezzone
Antonio Palmieri	Deborah Bergamini
Antonio Tajani	Alessandro Cattaneo
Paolo Romani	Sestino Giacomoni
Renato Brunetta	Maurizio Gasparri
Raffaele Baldassarre	Simone Baldelli
Rocco Crimi	Stefano Caldoro
Niccolo' Ghedini	Gianni Chiodi
Raffaele Fitto	Mariastella Gelmini
Giovanni Toti	Claudio Fazzone
Marcello Fiori	Vincenzo Gibiino

37
Partecipano al Comitato
di Presidenza

Ignazio Abrignani	Nitto Palma
Michaela Biancofiore	Paolo Bonaiuti
Bernabo' Bocca	Enrico Pianetta
Donato Bruno	Renata Polverini
Franco Carraro	Stefania Prestigiacomo
Elena Centemero	Manuela Repetti
Monica Faenzi	Melania Rizzoli
Andrea Fluttero	Mariella Rizzotti
Gregorio Fontana	Daniela Santanche'
Paolo Galimberti	Edoardo Sylos Labini
Mino Giachino	Valentino Valentini
Giancarlo Galan	Sandro Biasotti
Laura Ravetto	Clemente Mastella
Andrea Mandelli	Saverio Romano
Antonio Martino	Pino Galati
Maurizio Bianconi	Gianfranco Micciche'
Giuseppe Moles	Gianfranco Rotondi
Rocco Palese	Simone Furlan
	Licia Ronzulli

(Fonte: Libero)

**I Club Forza Silvio sono già una splendida realtà.
Se Berlusconi resta il cuore indiscusso della nuova
Forza Italia,
i Club sono le arterie per portare ovunque l'ideale
della libertà e la concretezza della solidarietà**

La prima *convention* dei Club Forza Silvio di sabato a Roma è stata l'occasione per fare il punto sulla strategia di avvicinamento alle prossime elezioni europee e per tracciare un bilancio dei primi 3 mesi di vita dei Club.

I Club sono diventati in poco tempo una splendida realtà, una rete capillare dislocata in tutto il territorio che conta oramai quasi 10.000 unità. La “splendida follia”, il traguardo delle 12.000 unità fissato 3 mesi fa, è vicina. E' stato fondamentale raggiungere una diffusione così rapida per **non trovarsi impreparati al primo appuntamento elettorale** importante della nuova Forza Italia, **le elezioni europee del 25 maggio.**

Il cuore, il motore, la linfa vitale di questo rinnovamento **resta il leader indiscusso dei moderati, Silvio Berlusconi.** Intervenuto sabato sul palco dell'*Auditorium del Seraphicum* di Roma, ha ribadito il fondamentale ruolo di raccordo dei Club per ricompattare i moderati. Come in una grande famiglia, unita nell'obbiettivo di ripercorrere la trionfale ascesa del 1994. A cominciare dal 25 maggio.

"Secondo gli ultimi sondaggi – ha dichiarato Berlusconi – alle europee andranno a votare il 46-47% degli italiani. 1/3 dei voti sarà per noi e i nostri alleati, 1/3 per Grillo e 1/3 per il Pd e i comunisti. **Il 50% non andrà a votare o è ancora indeciso perché deluso o disgustato. Come facciamo a riconquistarli?** Non con la tv, perché gli ascolti sono calati tantissimo, nemmeno i giornali servono, perché li legge solo chi già sa per chi andrà a votare. **Dobbiamo irrobustire la nostra presenza sui social network e il contatto diretto. Non c'è altro modo che i Club e le sentinelle del voto contro i brogli della sinistra.** Dobbiamo avere il vento della libertà che gonfia le nostre vele e che ci fa andare verso il bene dell'Italia”.

Abbiamo circa 25 milioni di elettori che si possono ancora convincere e riconquistare. Abbiamo poco tempo. Ma abbiamo migliaia di Club per riuscire in questa impresa.

IIM

(2)

Editoriale/2 – Berlusconi e Forza Italia contro l'Europa tedesca. Siamo gli unici con le carte in regola. Altro che pericolo Le Pen. Il vero guaio sono Merkel e Renzi. Che scappa a casa dal vertice dei grandi. Per forza: è piccolo

Marine Le Pen è **il personaggio del giorno**. Indiscutibile. Fa riflettere. E non induce in noi pensieri tristi come capita altrove.

C'è anche **un personaggio della notte**: ed è **Renzi**. Notte in senso morale, del buio che il neo premier genera intorno a sé e che coinvolge l'immagine del nostro Paese. Un ragazzo della notte, anche perché saluta tutti i capi del mondo sul far del tramonto e spiega che lui non ha tempo per pettinare le bambole perché lui c'ha da lavorare.

Immaginatevi i **leader del mondo** che discutono sul che fare per evitare la guerra fredda militare e quella caldissima economica con la Russia, e **Renzi molla tutto per occuparsi del litigio tra Frecciarossa e Italo**, con la colazione al sacco di Eataly. Come se nel 1937 con la crisi dei Sudeti un Mussolini avesse detto, richiesto di parere, che ha il problema del podestà di Latina.

Non stiamo forzando un bel nulla. **L'immagine di questa Italia al tempo di Renzi è in questo titolo del "Corriere della Sera". "Renzi salta la cena con i big: ho da fare in Italia"**. Per forza: **lui è little**. I big non sono, per intenderci, la Serracchiani e Fassina in gita all'Aja. I big sono Obama, Xi (Cina), Abe (Giappone) Merkel, Cameron, Hollande, più Barroso e Van Rumpuy per l'Unione Europea. E Renzi se ne va. Deve vedersi con Delrio e forse con la Boschi, se la ministra non ha altri impegni con Nardella.

Questa è la nostra disgrazia. **L'inadeguatezza assoluta sul piano dei contenuti e della forma** di questo gigione assunto ai vertici di un partito senza anima e senza leadership. Si è insediato alla testa del Partito democratico come una specie di cuculo, o se preferite di paguro bernardo. Senza elezioni, senza consenso popolare, cavalcando una maggioranza parlamentare fasulla.

E com'è stato possibile?

E qui torniamo a **Marine Le Pen. La vittoria del Front National in Francia è la sconfitta dell'Europa tedesca.** Non è solo un segnale, è uno smottamento dell'asse di potere che tiene sotto schiaffo il Continente, ed è costituito dalla coppia diseguale Germania-Francia, dove Parigi si è spartita privilegi accettando in cambio la propria subordinazione a Berlino.

Ora Renzi ha poco da fingere di essere per il cambiamento dello stato delle cose a Bruxelles e a Strasburgo. Non finga e non menta, per favore. **Il potere improvvido e semigolpista di Renzi è un regalo fattogli proprio della Europa tedesca.** Più in soldoni: **Matteo è figlio di Angela.** La Cancelliera per caricare l'Italia di pesi insostenibili durante la crisi economica l'ha occupata politicamente con la propria quinta colonna, mandando a gambe all'aria la nostra democrazia.

Lo dice la storia. Nel 2011 fu il duo **Merkel-Sarkozy** ad aggredire l'Italia con l'arma impropria dello **spread**, costruita ad arte per buttare giù il governo legittimo di **Silvio Berlusconi**. M&S usarono della inerzia complice del Presidente della Repubblica **Napolitano** per imporci **Mario Monti**, gran figlio di golpe e promotore delle politiche di austerità che hanno tragicamente peggiorato la nostra condizione. **Letta** (non eletto) ha continuato in quella logica, tradendo la promessa delle larghe intese di pacificazione nazionale, e **Renzi** ora è arrivato a capeggiare l'esecutivo grazie a primarie private di un partito sfasciato.

E questo stesso **Renzi pretenderebbe di rappresentare la rivincita dell'Italia?** Ma dove? Ma quando? Proiettale da un'altra parte le tue slides, please.

Gli unici che hanno le carte in regola per rivendicare il ruolo di rivoluzionari dell'Europa e non contro l'Europa; per l'Europa degli europei e contro l'Europa dei tedeschi, anzi della Tedesca, **siamo noi: Berlusconi e Forza Italia!** Abbiamo la credibilità di chi ha pagato sulla propria pelle la resistenza all'invasione economica e alla devastazione della nostra democrazia perpetrata dai poteri insediatisi in Europa contro la vera anima europea.

Noi soli abbiamo la fibra morale e la competenza tecnica per costruire un'alternativa a questa Europa che ha stufato i popoli. Non certo Renzi. Sia chiaro. Per un'Europa pienamente Europa. Pensare a una frammentazione dell'Europa in Stati nazionali, magari a loro volta spappolati in staterelli indipendenti, vorrebbe dire finire in balia di scontri di potere dove noi faremmo la figura di vasetti d'argilla tra vasi di ferro.

Basta sollevare lo sguardo sopra i confini del nostro orto per scorgere il Mediterraneo che brucia oltre che i confini orientali del Continente. Già così l'Europa è debole, figuriamoci se si dividesse in ventotto parti che litigano e si alleano e poi tradiscono le alleanze come prima della Grande Guerra. Non esiste. Così come è improponibile, salvo un caos devastante, l'uscita dall'euro.

Dobbiamo fare riforme in casa (e Renzi non ne è capace), **e su questa base rivoltare l'Europa** (e Renzi non può).

Noi crediamo nell'Europa dei padri fondatori. Nell'Europa della solidarietà autentica e non del dominio tedesco. Non in una Europa mesta, dove noi saremmo una colonia meridionale di una specie di Quarto Reich. Un'Europa dove la posizione dell'Italia è rappresentata da un **Renzi** che, per non farsi riconoscere, esauriti gli **slogan da festa delle matricole**, se ne scappa per aprire la pratica della sua successione a Largo del Nazareno.

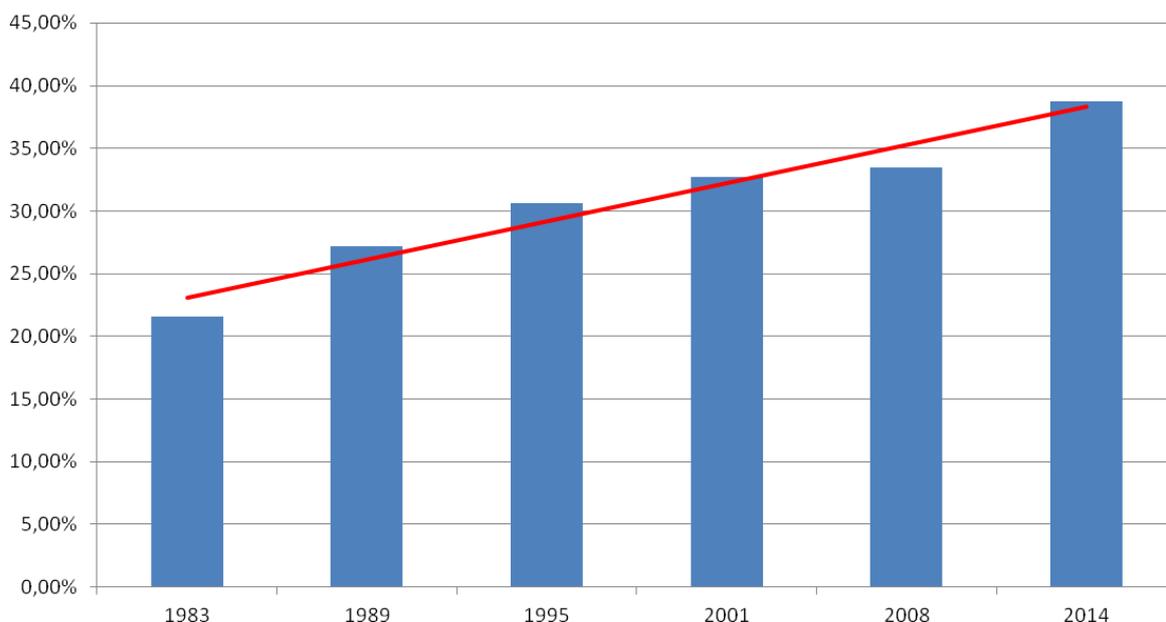
Altri tempi quelli di Pratica di Mare... Possono tornare. Devono tornare. Torneranno.

Focus elezioni amministrative in Francia

Perché possiamo affermare che il risultato ottenuto dal Fronte Nazionale sia di portata storica con un 5,94% su base nazionale

Dalle elezioni amministrative in Francia giungono tre notizie: la **vittoria del Fronte Nazionale nel sud**, l'**astensionismo record** (38,72% secondo le proiezioni) e la **disfatta dei socialisti** del Presidente **Hollande**.

Astensionismo in Francia

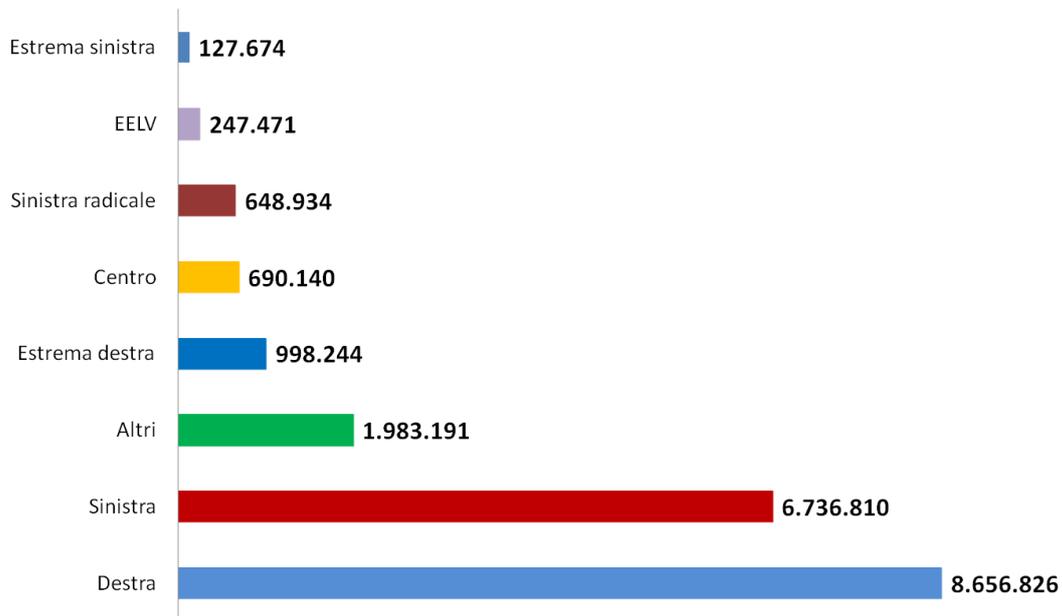


I risultati confermano che il partito guidato da **Marine Le Pen** sarà presente al secondo turno in **229 città**, sulle 597 dove si è presentata (un risultato molto alto se si considera che il totale dei comuni corrispondeva a oltre **36mila**).

Infatti nonostante i dati su scala nazionale, diffusi dal ministero degli Interni, assegnano alla destra della Ump il 46,5% dei voti, ai socialisti il 37,7% e al Front National, il **5,94%**, il risultato conquistato al primo turno dal partito di Marine Le Pen ha portata storica.

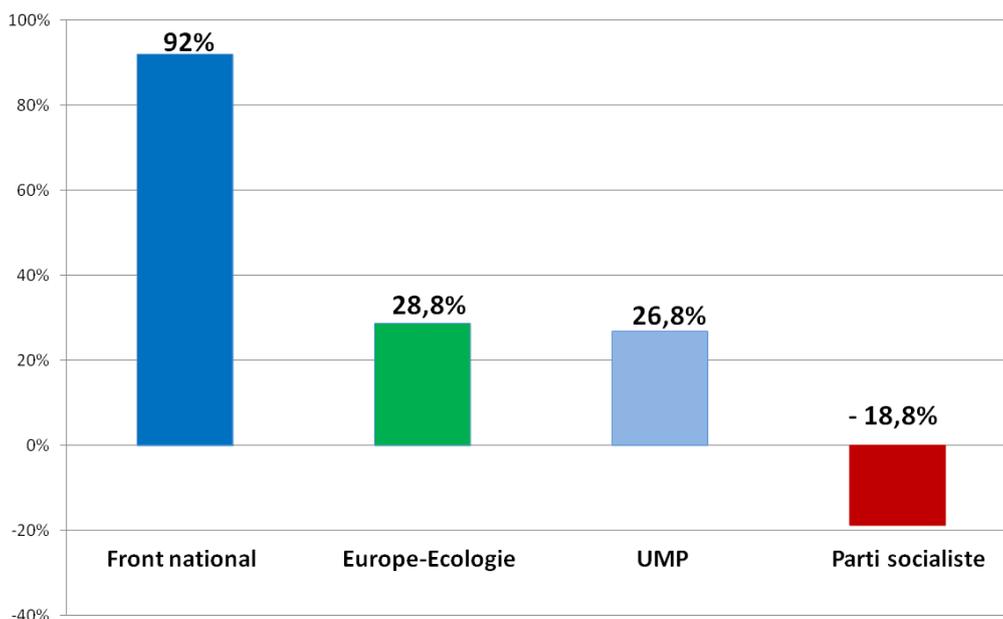
D'altro canto i **due partiti principali** della politica francese ne escono entrambi **clamorosamente sconfitti** nei numeri e nella sostanza.

Tendenza politica delle elezioni amministrative francesi al primo turno



Perché un risultato storico? I dati di **Parigi** sono eloquenti. **Rispetto al 2008, il Front National cresce del 92%.**

Progressione del Partito socialista, dell'UMP, di Europa Ecologica e del Fronte Nazionale tra il primo turno del 2008 e il primo turno del 2014

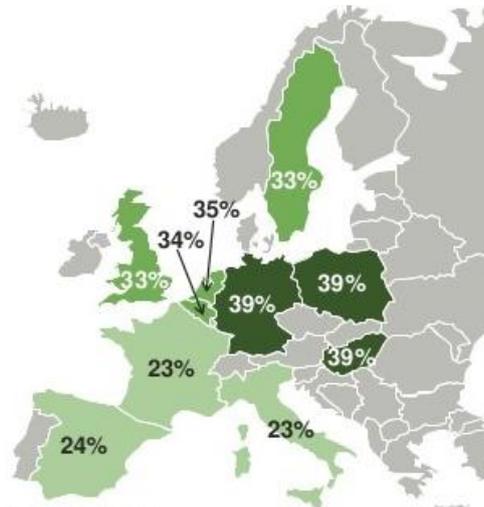
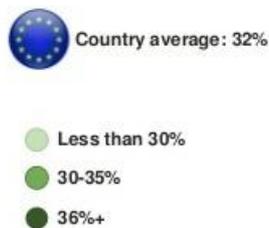


Sondaggio Ipsos MORI sul gradimento delle politiche attuate da Bruxelles negli ultimi anni: “Ipsos european pulse”

COME SI STA MUOVENDO L'UE?

BENE?

% saying 'heading in the right direction'



Base: 7,028 adults aged 16-64 across Belgium, France, Italy, Germany, Great Britain, Hungary, Italy, Spain, Sweden, 4th-18th February 2014. 1,017 adults 18+ in the Netherlands, 18th-20th February 2014

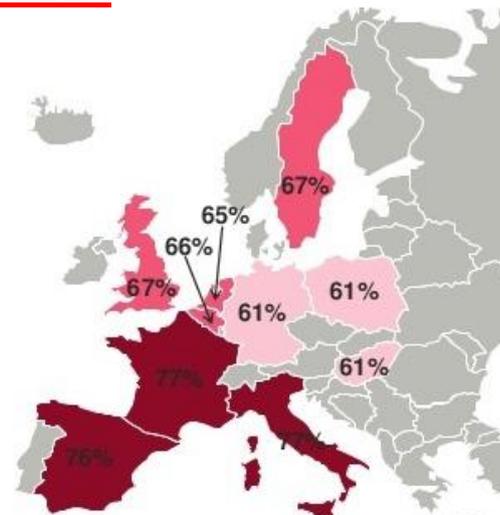
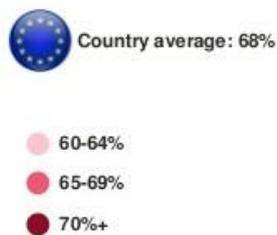
Source: Ipsos Social Research Institute

Ipsos MORI
Social Research Institute
© Ipsos MORI - Version 1.1 Public



MALE?

% saying 'on the wrong track'



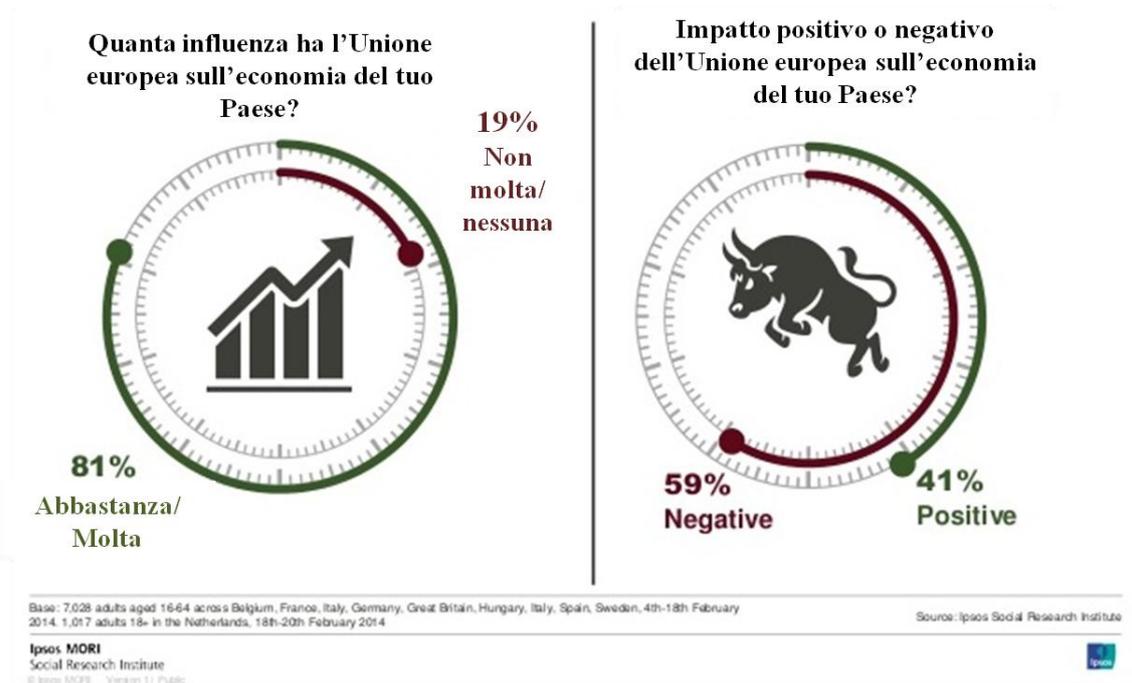
Base: 7,028 adults aged 16-64 across Belgium, France, Italy, Germany, Great Britain, Hungary, Italy, Spain, Sweden, 4th-18th February 2014. 1,017 adults 18+ in the Netherlands, 18th-20th February 2014

Source: Ipsos Social Research Institute

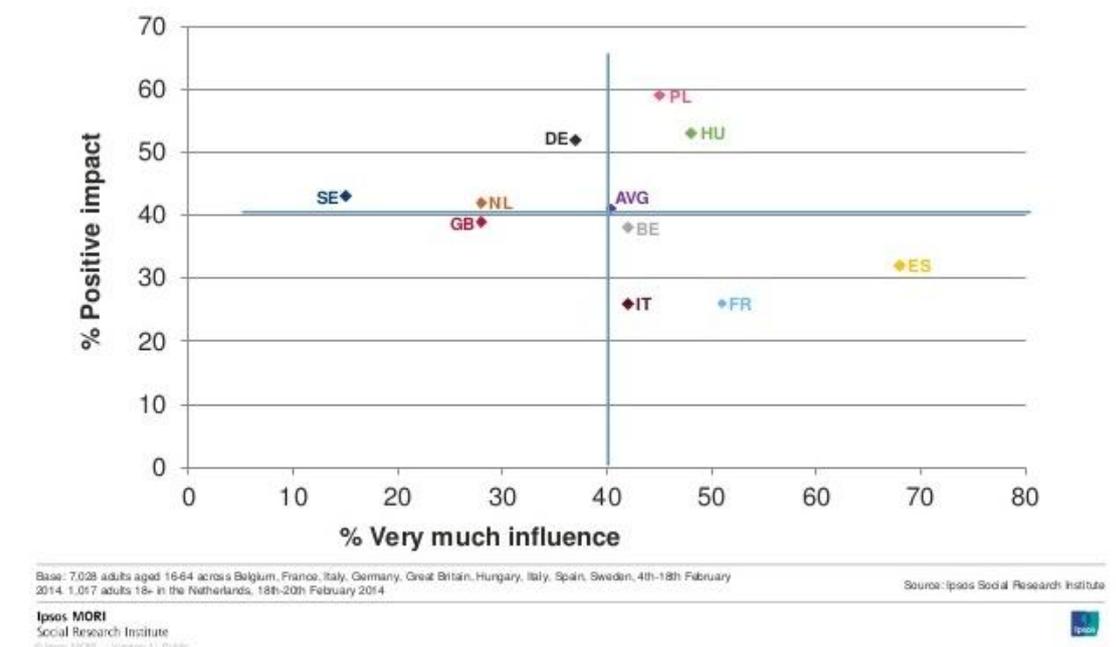
Ipsos MORI
Social Research Institute
© Ipsos MORI - Version 1.1 Public



L'INFLUENZA DELL'UE E L'IMPATTO SULL'ECONOMIA



L'INFLUENZA DELL'UE E L'IMPATTO SULL'ECONOMIA – per Paese



(3)

Renzi inadeguato molla il G7 dove si parla dei destini del mondo e scappa a casa dicendo che ha da fare. Figuraccia da Fonzie, peccato ci vada di mezzo l'Italia

Renzi è ancora immerso nella splendida cornice disneyana con cui aveva inaugurato la scalata a Palazzo Chigi. Basta vedere cosa è accaduto alla **riunione del G7**, dove il Presidente del Consiglio, nonostante la rilevanza del consesso, ha deciso bellamente di alzare i tacchi e **tornare a Roma per “guadagnare una mezza giornata di tempo”** e mettersi a lavorare – si fa per dire – sui dossier del suo governo.

All'alba di oggi, come accaduto già in altre occasioni, si è affidato all'ebbrezza di Twitter e con un messaggino spedito alle ore 6.15, ha fatto sapere al mondo di essere operativo, per nulla provato dalle numerose trasferte di queste settimane.



M'IMPEGNO,
ITALIA!

Province, Senato, Titolo V, Cnel, Scuole e Patto di Stabilità: questi gli argomenti su cui il premier si è messo in testa di incidere.

Peccato però che di buoni

propositi se ne siano sentiti abbastanza e molte delle riforme annunciate non sono state avviate, oppure sono finite impantanate, come è accaduto per la legge elettorale.

Un capitolo a parte meriterebbe la **politica estera**. Da quando non c'è più al governo **Silvio Berlusconi**, l'Italia è totalmente allo sbando: nessuna linea seria e strutturata da applicare nei rapporti di forza con gli altri partner stranieri, nessun interlocutore privilegiato con cui potersi interfacciare, nessun leader di fronte al quale far valere le nostre ragioni.

Non si tratta di destino avverso, né di una serie di coincidenze per cui Renzi è sfortunato mentre Berlusconi trovava tutte le porte aperte. No, la questione è molto più seria di ciò che sembra. **Il premier è del tutto inadeguato a gestire la situazione in cui si è auto-precipitato**, aiutato dai poteri forti e da altri poteri che dovrebbero restare super partes, ma di fatto non lo sono.

Ricordiamo che il Pd, a causa delle sue beghe interne, ha tenuto bloccato il Paese per molti mesi; poi ci ha fatto credere che Renzi fosse il Messia e che i nostri problemi sarebbero stati risolti grazie a delle slide colorate.

Governare un Paese è cosa seria: richiede esperienza, lungimiranza, visione e concretezza, tutte doti di cui Renzi non dispone.

La sua strategia fatta di **spot ed annunci** si sta rivelando un **grande bluff** e gli italiani stanno capendo di che pasta è fatto il ragazzo. Per le sue figuracce, non solo in terra nostra, ma anche straniera, non possono pagare i cittadini: bisogna reagire e guardare avanti.

La nostra responsabilità deve prevalere sull'inadeguatezza altrui. Ne siamo consapevoli; è bene che cominci a saperlo anche lo stesso Renzi.

(4)

Il caos regna sull'Irpef e sulle buste paga. La via d'uscita dalla crisi sono le riforme, non la mancia di Renzi per farsi votare alle Europee

Il dibattito sul **taglio dell'Irpef per i redditi più bassi** continua a tenere banco, senza per altro contribuire a quel minimo di chiarezza che sarebbe necessario. **Non si capisce se sarà una semplice una tantum o un intervento di carattere strutturale.** Se avverrà attraverso una riduzione delle imposte o – ultima novità – dei contributi INPS.

L'unica cosa che sembra certa è l'ipotesi della sua necessaria visibilità in busta paga. E c'è chi già pensa ad una vera e propria voce da scrivere in busta paga: **contributo Renzi.** La ciliegina sulla torta, in vista delle imminenti elezioni europee.

Qualcosa di tangibile per convincere gli elettori. Ed all'ortica tutti i discorsi su come cambiare un'Europa prigioniera dei dogma (ma soprattutto degli interessi) tedeschi.

L'idea di ridurre i contributi non è nuova.

Fu avanzata qualche giorno fa da **Vincenzo Visco**, il non compianto ministro delle finanze – per la verità era solo vice-ministro – del Governo Prodi.

Risolverebbe il problema dei cosiddetti “non capienti”: vale a dire di coloro che sono esenti, a causa di un reddito troppo basso, dal pagamento dell'IRPEF.

La contraddizione è nel maggior costo dell'operazione. Estendendo la platea quei 10 miliardi, a regime, che ancora non sono stati trovati, diverrebbero 14.

Ma le **coperture**, nei ragionamenti finora svolti, sembrano contare meno di uno zero spaccato. Senza contare, infine, che una proposta del genere rischierebbe di alterare la logica profonda che sorregge l'intero impianto previdenziale nato dalla riforma del '95: basata sulla relazione attuariale tra contributi effettivamente versati e rendita pensionistica.

Le motivazioni addotte sono sempre le stesse. Una busta paga più pesante aumenterebbe i consumi ed, attraverso questa via, metterebbe benzina nello stanco motore dell'economia italiana.

Tesi solo in parte condivisibile. Bastasse aumentare la domanda interna per risolvere i problemi strutturali della nostra economia sarebbe l'uovo di Colombo.

Chi ragiona in questo modo – soprattutto **Stefano Fassina** – **trascura** di considerare **la vera anomalia del nostro Paese: una produttività troppo bassa** che negli anni ha prodotto il suo progressivo decadimento fisico. Se non si interviene su questo fronte, ogni soluzione rischia solo d'essere un pannicello caldo.

La via maestra – come mostrano i casi della Spagna e della stessa Grecia – è, invece, quella delle **grandi riforme** che consentono di **migliorare la produttività totale dei fattori**. E' questo l'elemento che rende componibile il puzzle della nostra economia. Se cresce la nostra capacità di produrre, allora la spinta proveniente da una maggiore domanda interna agisce da volano. E gli stessi vincoli europei diventano il fattore marginale di un equilibrio più complessivo.

(5)

San Giorgio e il Drago Matteo. Ha promesso di pagare i 68 miliardi di debiti dello Stato entro settembre. Per ora Renzi invece di soldi sputa solo slide

San Giorgio contro San Matteo. Non è una lotta tra santi quella che si sta consumando tra il presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**, e il premier **Matteo Renzi**, ma tra date entro le quali dovrebbero essere pagati i debiti commerciali della pubblica amministrazione.

Nel suo discorso di insediamento, il Presidente del Consiglio aveva assicurato agli imprenditori l'immediato pagamento di tutti i **68 miliardi** di debiti commerciali che lo Stato deve ancora versare alle imprese entro luglio.

Poi il termine era stato spostato, sempre a parole, al 21 settembre, giorno di San Matteo. Squinzi avrebbe preferito il 23 aprile: San Giorgio, appunto, per la chiusura del piano di pagamento.

Ma a distanza di oltre un mese, e al di là del calendario, sia pur importante, sul tavolo del premier non c'è ancora la bozza di un atto normativo.

Il ritardo ha così messo in allarme gli industriali, che in quella promessa credevano davvero.

Anche perché quei 68 miliardi di liquidità possono segnare lo spartiacque tra la salvezza o la condanna a morte di molte imprese.

Molte aziende vivono infatti sui contratti sottoscritti con le amministrazioni pubbliche e molte di esse hanno dovuto già portare i libri

in tribunale proprio perché è venuto a mancare il pagamento da parte del loro principale cliente.

Al di là delle dichiarazioni di facciata, sta emergendo chiaramente la impossibilità per lo Stato di effettuare il pagamento promesso per un semplice motivo: quei soldi non ci sono.

Il Tesoro non dispone infatti di 68 miliardi di euro in conto cassa e per trovare quella liquidità dovrebbe indebitarsi sui mercati finanziari emettendo debito pubblico per un importo analogo.

Inoltre, circa il 10% dei debiti da ripagare sono in conto capitale e quindi avrebbero, secondo le regole di contabilità pubblica, un impatto anche sul deficit, contribuendo così ad aumentare il rapporto deficit/Pil, già pericolosamente vicino alla soglia del 3%.

La precedente tranche da 40 miliardi per il biennio 2013-2014 fu pagata soltanto in seguito a delicatissime trattative tra il governo italiano e la commissione europea, che diede il nulla osta ad una operazione che portava il deficit italiano al limite della soglia consentita.

A maggior ragione una operazione che comporta il pagamento di una quota quasi doppia di quella precedente dovrà essere concertata con l'Europa, nella consapevolezza che sarebbe una azione con un forte impatto su un debito già insostenibile e la cui riduzione è il primo obiettivo del nuovo Fiscal Compact, ormai pronto per entrare in vigore.

A conti fatti, il peggior nemico di Renzi in questo momento sembra proprio essere la matematica.

Pagare i debiti commerciali e contemporaneamente rispettare il vincolo del 3% e l'obiettivo di abbassare il debito di 1/20 l'anno sembra diventata per il premier un impossibile terrore.

(6)

Giustizia. La nostra battaglia contro la legge sul voto di scambio che in realtà dà un potere enorme alle Procure (e alla mafia). La nostra serietà e il populismo ipocrita del Pd

VOTO SCAMBIO: BRUNETTA, TESTO DDL EVERSIVO. RIMANDARLO IN COMMISSIONE

Le modifiche apportate dal Senato al ddl sullo scambio elettorale politico-mafioso rendono "il testo eversivo rispetto alle garanzie costituzionali". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, annunciando in una conferenza stampa alla Camera che il suo partito ha presentato 1.100 emendamenti e una pregiudiziale di costituzionalità. Per Brunetta il provvedimento, in Aula alla Camera per la terza lettura, deve essere rinviato "in commissione per apportare le necessarie revisioni ampiamente condivise. L'eccessiva e inammissibile estensione della fattispecie di reato", secondo l'ex-ministro, e' "un'arma impropria nelle mani di chi vuole paralizzare ogni attività politica, soprattutto al sud".

SISTO: PD NON CAVALCHI POPULISMO, 416TER È INCOSTITUZIONALE SÌ A NORMA CON CONTENUTI CERTI PER EVITARE ABUSI VERSO INNOCENTI

"Forza Italia ha sempre combattuto le mafie con determinazione e senza alcuna perplessità: su questo punto non accettiamo equivoci né lezioni da chicchessia. Le dichiarazioni di diversi esponenti del Pd dimostrano, senza volerlo, esattamente ciò che il Presidente Brunetta ha sostenuto oggi in conferenza stampa: il timore di dire ciò che si pensa, la volontà di sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda dell'emotività e del populismo, stanno portando i 'democratici' a sostenere una legge incostituzionale". Lo dice, in una nota, il deputato di Forza Italia Francesco Paolo Sisto. "Il 416ter era stato approvato dalla Camera all'unanimità e con una standing ovation anche degli esponenti del Pd. Ora che, stravolto al Senato, quel provvedimento torna alla Camera, lo stesso Pd cambia completamente le sue posizioni e il senso della norma - sottolinea Sisto -. Non accetteremo una legge permeabile alla possibilità di coinvolgere in inchieste giudiziarie persone che non hanno nulla a che vedere con le associazioni mafiose. Tanto più dal momento che

ormai, nel rapporto tra giustizia e politica, ciò che conta non è la sentenza ma l'apertura di un'indagine, enfatizzata e moltiplicata dal circuito mediatico. Una norma dai contenuti certi, colpisce duramente i colpevoli e, al tempo stesso, evita abusi nei confronti degli innocenti".

VOTO DI SCAMBIO, PER FORZA ITALIA CON DDL CANDIDATI SAREBBERO INTIMIDITI

"Come la mettiamo se un atto amministrativo preso per assecondare il bene dell'intera comunità soddisfa allo stesso tempo le esigenze particolari di qualcuno? Pensate a un candidato in campagna elettorale, sarebbe intimidito dal prendere qualsiasi impegno".

Lo dice durante una conferenza stampa alla Camera il deputato di Forza Italia, **Gianfranco Giovanni Chiarelli**, in merito al disegno di legge sul voto di scambio che riformula l'articolo 416ter del Codice penale, in terza lettura alla Camera. Sul testo Forza Italia ha presentato una pregiudiziale di costituzionalità e oltre mille emendamenti in aula.

MAFIA: BRUNETTA, ANCHE PD HA DUBBI SU VOTO SCAMBIO MA TACE

E' IPOCRISIA, TEME PARTITO DI REPUBBLICA E DI SAVIANO

"Anche il Pd ha delle perplessità su questa legge, ma non lo dice per timore del partito di Repubblica e di Saviano. Questa è ipocrisia, mentre noi abbiamo il coraggio di dire quello che pensiamo". Lo ha detto Renato Brunetta nella conferenza stampa in cui ha annunciato l'ostruzionismo di Forza Italia al ddl sullo scambio elettorale politico-mafioso. "Durante la conferenza dei capigruppo - ha riferito Brunetta - noi, ma anche la Lega e Sel, abbiamo prospettato l'esigenza di modificare il testo del Senato. Si sono prospettate due soluzioni: tornare in commissione o proseguire in Aula e trovare lì una intesa. Il Pd e M5s hanno preferito la seconda strada pur accettando l'idea delle modifiche. Quindi la stragrande maggioranza della Camera è favorevole a cambiare il testo del Senato". Brunetta però rimprovera al Pd di "non aver il coraggio di manifestare le proprie perplessità, e questa è una ipocrisia". **Carlo Sarro**, deputato di Fi in commissione Giustizia, ha definito "schizofrenico" l'atteggiamento di M5s: "nella seduta del 12 febbraio scorso ho presentato un emendamento abrogativo delle modifiche apportate dal Senato al testo Camera; M5s si è astenuto ma poi Andrea Coletti ha annunciato un ddl che riproduce il mio emendamento. Sarebbe schizofrenico che il Parlamento approvasse una legge con l'intenzione di modificarla subito dopo con un'altra legge".

IIM

<p>TESTO VIGENTE DELL'ARTICOLO 416- TER DEL CODICE PENALE</p>	<p>TESTO DELL'ARTICOLO 416-TER C.P. SECONDO LO SCHEMA APPROVATO DALLA CAMERA IN PRIMA LETTURA LO SCORSO 16 LUGLIO 2013</p>	<p>TESTO DELL'ARTICOLO 416-TER C.P. SECONDO LO SCHEMA APPROVATO DAL SENATO IN SECONDA LETTURA</p>
<p><i>Art. 416-ter. Scambio elettorale politico-mafioso.</i></p>	<p><i>Art. 416-ter. – Scambio elettorale politico-mafioso.</i></p>	<p><i>Art. 416-ter. – Scambio elettorale politico-mafioso.</i></p>
<p>La pena stabilita dal primo comma <i>dell'articolo 416-bis</i> si applica anche a chi ottiene la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo <i>articolo 416-bis</i> in cambio della erogazione di denaro.</p>	<p>Chiunque accetta consapevolmente il procacciamento di voti con le modalità previste dal terzo comma dell'articolo <i>416-bis</i> in cambio dell'erogazione di denaro o di altra utilità è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.</p> <p>La stessa pena si applica a chi procaccia voti con le modalità indicate al primo comma</p>	<p>Chiunque accetta la promessa di procurare voti mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo <i>416-bis</i> in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità ovvero in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione è punito con la stessa pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-bis.</p> <p>La stessa pena si applica a chi promette di procurare voti con le modalità di cui al primo comma».</p>

A distanza di oltre vent'anni dalla sua introduzione e dopo numerose proposte di modifica rimaste inascoltate nelle precedenti legislature, **l'art. 416-ter torna al centro dell'agenda politica** con lo scopo di garantire una più completa ed efficace azione di contrasto alla zona grigia in cui gli interessi della mafia incrociano quelli del potere istituzionale. Tuttavia, seppur licenziato nel solco di esigenze condivisibili, la posizione del Gruppo Forza Italia è **contraria rispetto al testo così come modificato dal Senato, in quanto questo si espone ad ampie e fondate critiche**, innanzitutto a cagione della sua evidente indeterminazione.

Il **testo unificato approvato dalla Camera** all'unanimità il 16 luglio 2013 costituiva un provvedimento che rappresentava **un buon punto di equilibrio** tra la necessità di punire lo scambio elettorale politico-mafioso e quella di garantire i principi costituzionali della proporzionalità e della tassatività della legge penale, nonché della necessaria offensività del reato.

Il testo dell'articolo 416-ter approvato dal Senato amplia ulteriormente, rispetto a quanto già approvato dalla Camera in prima lettura lo scorso 16 luglio 2013, l'elenco delle condotte che determinano lo scambio illecito e innalza la pena nel minimo e nel massimo, parificata – come già nel codice vigente – alla pena prevista per l'associazione mafiosa.

Il testo approvato dal Senato presenta **evidenti criticità** in primo luogo sul piano della corrispondenza della condotta incriminatrice ai principi di offensività e di proporzionalità. Le modifiche apportate rendono infatti **ancora più incerta l'individuazione della fattispecie criminosa**. La norma così formulata qualifica la condotta illecita mediante l'accettazione della «promessa» di procurare voti, anticipando la soglia di punibilità del reato che viene legata ad una condotta (come elemento psicologico) che precede l'azione (il reato si perfeziona anche se il procacciamento di voto non sia davvero avvenuto, ma sia stato soltanto promesso).

Questo pone un **evidente problema dal punto di vista del diritto processuale** poiché potrebbero attivarsi indagini sulla base della sola «parola» pronunciata nei confronti di un soggetto relativamente

all'esistenza del patto illecito senza che, in realtà, sussistano prove concrete, attribuendo, in tal modo, un potere enorme alla magistratura inquirente.

Scompare dal testo il riferimento alla “consapevolezza” dell'accettazione, ritenuto “superfluo” per un reato doloso; ai fini della punibilità del reato è però indispensabile accertare, oltre alla volontà dell'evento-scambio, che il soggetto abbia piena cognizione dell'appartenenza alla associazione mafiosa di chi procaccia i voti.

I dubbi sul mancato rispetto del principio di offensività sono accresciuti dalla modifica riguardante “il corrispettivo” della promessa del procacciamento di voti che si estende a **“qualunque altra utilità “ovvero alla “disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione”**”.

La descrizione della condotta normativa, al riguardo, **è assolutamente generica tanto da essere affidata ad elementi vaghi**. Intuibile è quindi il rischio concreto di applicazioni giudiziarie indiscriminate o eccessivamente disinvolve”.

Anche il **trattamento sanzionatorio viene quindi ingiustificatamente inasprito**. In effetti, considerato il minore disvalore comparativo dello scambio politico mafioso rispetto sia alla partecipazione associativa che al concorso esterno, il trattamento punitivo dovrebbe essere inferiore a quello previsto dal primo comma dell'art. 416-bis c.p. In tal senso dispone infatti più opportunamente il testo approvato dalla Camera.

In questo modo, il **testo così come modificato dal Senato** introduce un'eccessiva, inammissibile estensione delle condotte criminose, accompagnata da aggravamenti del trattamento punitivo che risultano in insanabile **contrasto con i principi costituzionali di cui agli articoli 3, 24, 25 e 27 della Costituzione**, senza fornire una risposta adeguata a fenomeni criminosi che, per la loro gravità, meritano formulazioni normative puntuali e calibrate rispetto alla loro pericolosità sociale.

(7)

Le riforme istituzionali e costituzionali. Promemoria su quel che (non) si farà

La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: la proposta del governo Renzi

Lo scorso 12 marzo 2014 il Presidente del Consiglio Renzi ha illustrato la bozza di disegno di legge costituzionale **“Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione”** proposta dal Ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento **Maria Elena Boschi**.

La proposta di disegno di legge è stata trasmessa a livelli istituzionali, leader politici e parti sociali come contributo per il confronto in merito.

Per la parte di riforma de nostro sistema bicamerale, il disegno di legge costituzionale prevede:

- la riforma costituzionale del Senato in una **Assemblea delle Autonomie**, composta da **presidenti delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano**, nonché, per ciascuna Regione, da due membri eletti, con voto limitato,

dai Consigli regionali tra i propri componenti, e da tre Sindaci eletti da una assemblea dei Sindaci della Regione;

- l'introduzione per la **Camera dei deputati della titolarità esclusiva del rapporto di fiducia con il Governo e l'esercizio della funzione di indirizzo politico, della funzione legislativa e di controllo dell'operato del Governo** (l'esercizio della funzione legislativa da parte di entrambe Camere è previsto solo per le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali); la nuova **Assemblea delle autonomie** sarà, invece, chiamata a concorrere, secondo modalità stabilite dalla Costituzione, alla funzione legislativa, esercitare la funzione di raccordo tra lo Stato e le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni, e partecipare alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi dell'Unione europea, svolgendo, secondo quanto previsto dal proprio regolamento, attività di verifica dell'attuazione delle leggi dello Stato e di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sul territorio.

La riforma del Titolo V della Costituzione

Il disegno di legge costituzionale, la cui bozza è stata illustrata dal Presidente Renzi lo scorso 12 marzo 2014, prevede inoltre la **riforma del Titolo V della Costituzione**, con **modifiche alle regole di riparto della potestà legislativa e regolamentare Stato - Regioni (art. 117 Cost)**. Di seguito una sintetica griglia di lettura.

POTESTÀ LEGISLATIVA DELLO STATO

In tema di riparto di potestà legislativa (art. 117 Cost.) si introducono **integrazioni alle materie già previste al 2° comma** - lettera **e**) competenza sul coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; lettera **g**) competenza sulle norme generali sul procedimento amministrativo; disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche; lettera **h**) competenza sul sistema nazionale della protezione civile; lettera **n**) competenza sull'ordinamento scolastico; istruzione universitaria e programmazione strategica della ricerca scientifica; lettera **o**) competenza sulla previdenza complementare e integrativa; lettera **p**) principi generali dell'ordinamento; lettera **q**) commercio con l'estero - e **fanno il loro ingresso alcune nuove materie** - lettera **t**) ordinamento delle professioni intellettuali; ordinamento della comunicazione; tutela e sicurezza del lavoro; lettera **u**) norme generali sul governo del territorio e l'urbanistica; lettera **v**) produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia; lettera **z**) grandi reti di trasporto e di navigazione d'interesse nazionale e relative norme di sicurezza; porti e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale; programmazione strategica del turismo.

Con legge dello Stato l'esercizio della funzione legislativa, in materie o funzioni di competenza esclusiva statale, **può essere delegato alle Regioni o ad alcune di esse**, anche per un tempo limitato, previa intesa con le Regioni interessate.

POTESTÀ LEGISLATIVA DELLE REGIONI

E' attribuita alle Regioni - dalla cui sfera di attribuzioni scompare la legislazione concorrente di cui all'art. 117, comma 3 - la **potestà legislativa in riferimento ad ogni materia o funzione non espressamente riservata alla legislazione dello Stato**, con il compito di salvaguardare l'interesse regionale alla pianificazione e alla dotazione infrastrutturale del territorio regionale e alla mobilità al suo interno, all'organizzazione dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e sanitari e, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dei servizi scolastici, nonché all'istruzione e la formazione professionale.

Previsto l'intervento legislativo dello Stato, in materie o funzioni non riservate alla legislazione esclusiva, nel caso in cui ricorrano esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o di realizzazione di riforme economico-sociali di interesse nazionale.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

POTESTÀ REGOLAMENTARE

Si legge nel testo proposto che la potestà regolamentare, spetta allo Stato e alle Regioni secondo le rispettive competenze legislative. I Comuni e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite, nel rispetto della legge statale o regionale.

Il disegno di legge Delrio su province e città metropolitane all'esame del Senato

Nelle ultime sedute in I Commissione al Senato sono stati presentati emendamenti volti ad apportare modifiche dirette a:

- evitare la costituzione di ulteriori città metropolitane e ad escluder la possibilità per i Comuni nel cui territorio sia stata costituita la città metropolitana di continuare a far parte della Provincia;
- garantire l'equilibrio di genere per l'elezione del consiglio metropolitano;
- porre un limite all'indennità di funzione del Presidente di Provincia di importo non superiore a quella del sindaco.

Dopo l'elezione del sen. Pizzetti a sottosegretario è stato nominato **relatore il sen. Russo (PD)** che, sulla richiesta di avviare un procedimento di revisione costituzionale per la soppressione delle province, ha suggerito la presentazione di un ddl costituzionale eventualmente sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, il cui esame magari sia contestuale al ddl ordinario in commissione al Senato.

Il **senatore Bruno (Forza Italia)** ha sottolineato l'esigenza di risolvere il **problema della proroga dei commissariamenti in scadenza** e la necessità di consentire ai sindaci dei comuni fino a 3000 abitanti di candidarsi per un terzo mandato e si è detto **d'accordo sull'esame di un ddl costituzionale per la soppressione delle province.**

Il **Presidente Paolo Romani**, in occasione del discorso per la fiducia al Senato del Presidente Renzi del 24 febbraio scorso, ha accolto l'invito del Presidente Renzi di approfondire il ragionamento sul disegno di legge Delrio, che **per Forza Italia, però, rimane assolutamente inaccettabile nei metodi e nei termini in cui è stato proposto.**

Il Presidente Romani ha tuttavia ribadito la disponibilità a **ragionare sul collegamento del DDL in oggetto con la riforma costituzionale del Titolo V.**

Nell'ultima seduta del 13 marzo scorso è stato presentato l'emendamento 3.600 del relatore on. Russo(PD) del quale sono state chieste ulteriori proposte di modifica tra cui che il Presidente di provincia non assuma anche le funzioni della giunta e del consiglio ma che vengano mantenute in carica gli organi provinciali fino alla scadenza (Sen. Bruno).

Il relatore ha tuttavia specificato che il trasferimento di tutte le funzioni al Presidente di provincia è temporaneo e ha illustrato l'emendamento che modifica l'articolo sulle Città metropolitane, che cancella il comitato istitutivo e soprattutto proroga di altri sei mesi, fino al 31 dicembre, gli organi della provincia corrispondenti e in particolar modo il presidente, che assume le funzioni anche del Consiglio e della Giunta, fermo restando che le elezioni per il consiglio metropolitano devono svolgersi entro il 30 settembre.

Lo stesso **sen. Russo** ha poi rinnovato l'invito ai gruppi a segnalare gli emendamenti più significativi; **resta sul tavolo anche l'ipotesi dello stralcio delle norme più urgenti**, come l'aumento da 6 a 10 dei consiglieri dei Comuni fino a 3 mila abitanti (senza aggravii ulteriori per il rilancio dello Stato e quindi con una riduzione delle singole indennità), **o di quelle su cui sembra essere già raggiunta un'intesa**, come l'elezione indiretta degli organi di Province e Città metropolitane.

Verrebbero così rinviati i nodi ancora da sciogliere, a partire dalle funzioni delle Province o il numero chiuso delle nuove città metropolitane, che andrebbero a sovrapporsi e non ad aggiungersi alle relative Province, che così scomparirebbero definitivamente, e sulle quote rosa per le elezioni dei consigli metropolitano e provinciale e nelle giunte dei comuni fino a 3mila abitanti.

Il 18 marzo 2014 è proseguito l'esame del provvedimento in commissione affari costituzionali del Senato ed è stato sottoposto al parere della commissione bilancio (che non è stato espresso in attesa della Realzione tecnica). Il vice ministro dell'economia **Morando** ha valutato l'assenza di oneri al testo come modificato dalla Camera dei deputati.

Ha evidenziato una specifica questione che dovrà essere attentamente valutata, dal punto di vista finanziario, nel prosieguo dei lavori sul provvedimento: la Camera dei deputati ha introdotto una modifica al testo con la quale si dispone l'aumento del numero dei consiglieri comunali in alcune fasce di enti locali.

Al riguardo, ha osservato come i compensi degli ulteriori consiglieri possano essere resi neutri dal punto di vista finanziario tramite un meccanismo di tetto di spesa, mentre ulteriori competenze, quali ad esempio i permessi retribuiti a

carico dell'amministrazione, non appaiono suscettibili di una limitazione sotto forma di tetto.

Si tratterà in definitiva di individuare un meccanismo di quantificazione e di garanzia della neutralità finanziaria.

Sembra tuttavia tramontata l'ipotesi di far entrare in vigore la legge in tempo per evitare la convocazione delle elezioni per la prossima primavera.

Probabilmente il Governo potrebbe essere costretto a prorogare le gestioni commissariali delle province teoricamente chiamate al voto.

Nelle ultime sedute della commissione affari costituzionali al Senato del 19 e 20 marzo il relatore **Russo (PD)** ha presentato e illustrato nuovi emendamenti soffermandosi su quanto proposto in materia di misure per la *governance* dell'area vasta da adottare in via transitoria in attesa della riforma del Titolo V a seguito della quale le competenze saranno distribuite alle Regioni.

Il **sen. Bruno** ha chiesto che il relatore e il rappresentante del Governo valutino l'opportunità che venga corrisposto al presidente della Provincia e ai componenti della giunta provinciale un compenso anche in forma ridotta per lo svolgimento della loro attività fino a dicembre 2014.

Il senatore Russo e il **sottosegretario Bressa** hanno poi sottolineato che con le nuove norme si conseguiranno risparmi diretti grazie alla soppressione degli organi elettivi e si sono dichiarati d'accordo nel riconoscimento di un'indennità di funzione al presidente della Provincia visto il ruolo di responsabilità nel governo dell'area vasta.

Il **sen. Romani** ha invece sottolineato come l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano dovrebbe essere disposta da una norma di rango primario visto che la città metropolitana è un ente politico i suoi organi dovrebbero essere eletti direttamente dai cittadini.

Tuttavia il sottosegretario Bressa ha ritenuto opportuno mantenere l'impianto originario del provvedimento che prevede l'elezione diretta degli organi della città metropolitana solo come opzione.

(8)

**Scuola. Viva gli insegnanti, quelli bravi.
Premiare il merito, no agli automatismi
(On. Elena Centemero)**

"EDUCATION, EDUCATION, EDUCATION" é per Forza Italia uno dei motori dell'azione politica da sempre. Tanto per ricordaci i fatti e non gli slogan, nei Governi Berlusconi 2001-2005 e 2008-2011 il nostro sistema di istruzione e formazione è stato riformato dalla A alla Z: dalla scuola primaria all'università. La Riforma Moratti, primo e secondo ciclo, ha centrato l'attenzione sugli studenti, con la personalizzazione, sull'alternanza scuola lavoro e sulla formazione professionale legata ai bisogni dei territori e del mondo del lavoro. Le Riforme Gelmini hanno modificato il secondo ciclo e l'Università, dando spazio all'istruzione tecnica e professionale, agli ITS e ad un nuovo sistema di governance e di reclutamento delle università.

Forza Italia ha poi iniziato un percorso di valorizzazione degli insegnanti, attraverso il fondo per il merito e un processo di valutazione, il cui obiettivo è disegnare una carriera e una differenziazione nelle funzioni dei docenti, legata a capacità, competenze e merito. Si parla di docenti senior e junior, di percorsi di inserimento dei giovani attraverso tirocini, apprendistato e stage.

Impostare un nuovo stato giuridico per i docenti significa smontare gradualmente un sistema di reclutamento che in questi anni ha creato solo graduatorie ad esaurimento (mai esaurite) e precariato.

Mi è vi chiedo: è giusto che gli insegnanti siano scelti e assunti solo in base al numero progressivo di una graduatoria in cui si avanza solo per anzianità? È giusto illudere tanti giovani e meno giovani promettendo un posto di insegnanti che forse arriverà dopo 15-20 anni?

In dodici dei Paesi dell'Unione Europea, pari ad un terzo della popolazione europea, tra cui Regno Unito, Svezia, Belgio, Olanda, il reclutamento avviene mediante chiamata diretta da parte delle scuole. In Italia, Francia, Grecia il reclutamento avviene su base concorsuali ed in Spagna ed in Germania i concorsi sono su base regionale. In Austria, Finlandia e Lussemburgo sono inoltre previsti concorsi per l'accesso ai percorsi formativi per l'insegnamento. In Spagna è anche previsto un periodo di tirocinio in prova e Francia, Finlandia, Regno Unito, Olanda prevedono la formazione in servizio obbligatoria.

Da ultimo la Costituzione Italiana, all'articolo 97, non parla di graduatorie ad esaurimento, ma prevede: "i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizione di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (...). Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge". Il concorso pubblico viene indicato in modo esplicito come lo strumento fondamentale di accesso alla pubblica amministrazione e alle scuole. Perché dunque il

concorso del 2012, un'opportunità per tanti, è stato bandito solo 13 anni dopo il precedente concorso (1999)?

Fare i concorsi per giovani. Non per "sistemare" i precari. La mozione di Forza Italia

Per questo, in una mozione presentata ieri alla Camera, Forza Italia ha chiesto di avviare in tempi brevi il Piano triennale di assunzioni del personale docente, continuazione del Piano Gelmini. 2011, che assegni i posti al 50 per cento ai vincitori di concorso e all'altro 50 per cento utilizzando le graduatorie ad esaurimento, facendo in modo che:

PRESENTE

A) il contingente di assunzioni per il prossimo anno scolastico del personale docente e ATA sia calcolato in relazione sia ai posti vacanti e disponibili in organico sia alle iscrizioni e all'entità dei pensionamenti;

B) venga garantito il numero di posti e cattedre indicate nell'allegato «1» del bando di concorso e che costituisce parte integrante del decreto del direttore generale n. 82 del 24 settembre 2012 per l'immissione in ruolo dei vincitori negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015, attraverso la previsione di un accantonamento dei posti per coloro i quali avrebbero avuto il diritto di entrare in ruolo dall'anno scolastico in corso e per i quali non è stato possibile, invece ottenere l'assunzione.

C) venga consentito solo l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento con la sola esclusione del personale dei cicli SSIS, trasformando pertanto le GAE effettivamente in graduatorie ad esaurimento;

FUTURO

Ma soprattutto che:

D) venga dato l'avvio ad una riforma del sistema di reclutamento per il personale docente e non, in linea con altri stati dell'Unione Europea che consenta maggiore autonomia e libertà da parte delle istituzioni scolastiche, anche in rete, nell'individuazione e nella scelta del personale docente e non docente;

E) vengano programmate forme di reclutamento e selezione concorsuali del personale scolastico, come previsto dalla Costituzione, a cadenza periodica regolare e ravvicinata solo su posti effettivamente vacanti e disponibili, senza la creazione di ulteriori graduatorie, ed un relativo piano di assunzioni, previa una ricognizione di posti effettivamente vacanti e disponibili ai fini dell'erogazione di un servizio efficace, efficiente e alla luce dei principi di trasparenza ed economicità, previsti dalla normativa vigente;

F) venga prevista una formazione specifica, mirata e programmata nell'ambito universitario per il personale docente e amministrativo che preveda stages, tirocini, apprendistato e nuove forme di inserimento nelle istituzioni scolastiche.

On. ELENA CENTEMERO
Responsabile Scuola e Università
di Forza Italia

IIM

(9)

Tivù tivù. Grillini in tivù. A forza di far le vittime si mangiano tutta la Rai e La7. La regola Di Battista del chiagne e fotte

Il **Movimento 5 Stelle**, negli ultimi tempi sembra aver decisamente cambiato idea circa il ruolo della televisione e più in generale dei media. Sì, certo, la “rete” rimane lo strumento preferito, per carità, non toglieci le certezze della vita, ma senza dubbio le rigide maglie intrecciate da Grillo e Casaleggio, si sono ultimamente allentate, consentendo ai pupilli pentastellati di primo piano, quali **Di Battista**, Di Maio e Fico, solo per citarne alcuni, di partecipare addirittura ai tanto bistrattati *talk show*.

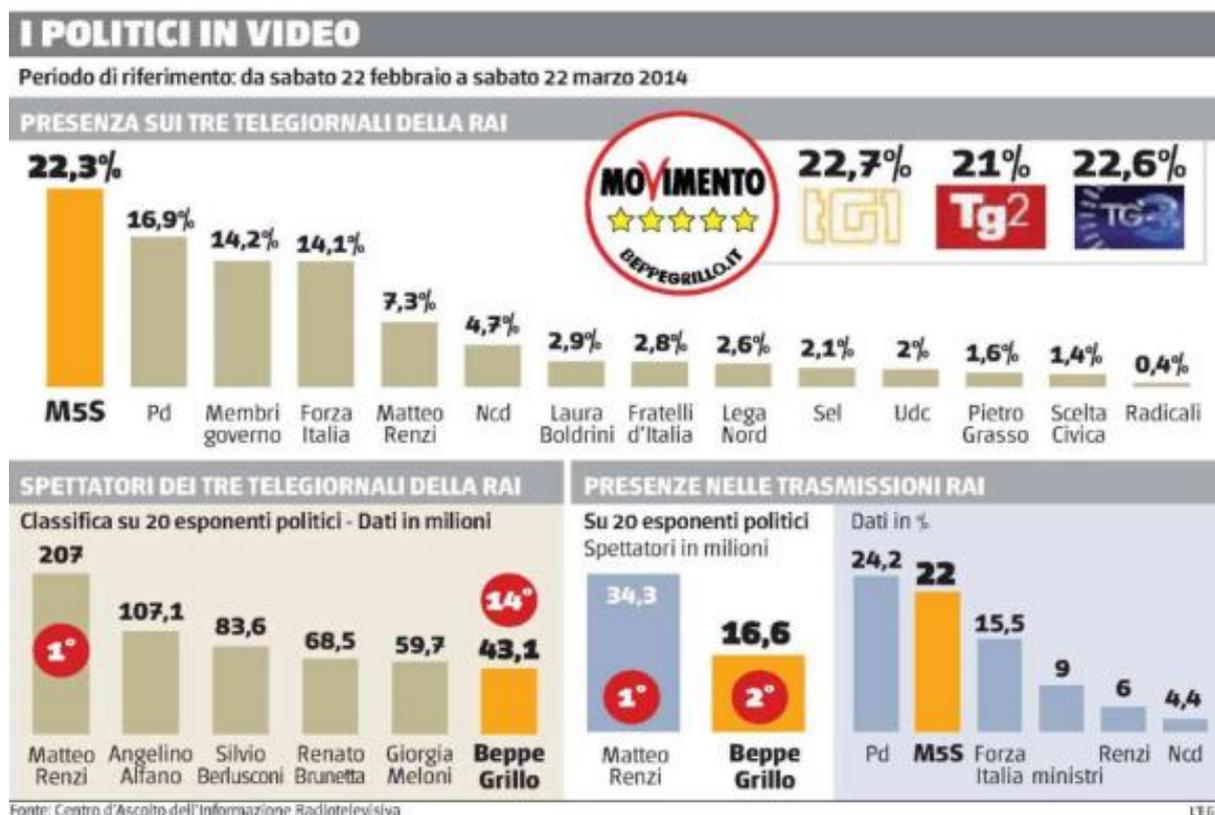
In poco tempo, complice forse l'avvicinarsi delle elezioni europee, **i grillini hanno colonizzato “Servizio Pubblico”, “Otto e mezzo”, “In mezz’ora”, “Virus”**, fino all'intervista a **Beppe Grillo** in persona, dedicata venerdì scorso da Mentana nel suo **“Bersaglio mobile”**.

Come segnala oggi “Il Giornale”, il **Centro d’Ascolto dell’Informazione Radiotelevisiva**, osservatorio di Radio Radicale, nella sua rilevazione mensile, snocciola dei dati tanto interessanti, quanto preoccupanti, che raccontano una vera inversione di tendenza. Nel periodo di riferimento che va dal 22 febbraio al 22 marzo 2014, la presenza del Movimento 5 Stelle, nei tre telegiornali Rai si attesta al **22,3%**, superando il Partito Democratico al 16,9% e i membri del governo 14,2%. **Forza Italia** è soltanto quarta, con il **14,1%**. In dettaglio, nelle edizioni del **Tg1** il M5S ha totalizzato il 22,7% delle presenze, il 21% nel **Tg2** e il 22,6% nel **Tg3**. Esaminando ancora il mese in questione e sommando i tre telegiornali Rai, si scopre che in termini di milioni di spettatori, il neo premier **Renzi** è stato il più visto, seguito a grande distanza da Angelino **Alfano** e dal Presidente **Berlusconi**, in terza posizione.

Se dai telegiornali, si passa ad analizzare le trasmissioni Rai, i dati continuano a registrare forti squilibri.

Primo in classifica è il **Partito Democratico** con il **24,2%** delle presenze, a seguire a breve distanza, il **M5S** con il **22%**. Soltanto in terza posizione **Forza Italia**, con il **15,5%**, con un evidente distacco. Considerando invece i singoli esponenti politici, nei programmi Rai Matteo Renzi spopola al primo posto per le presenze, seguito a distanza da Beppe Grillo.

Sembrano lontani i tempi, ma in realtà si tratta di un paio di mesi fa, in cui Grillo bollava l'informazione dei Tg Rai come asservita ai partiti, e i conduttori delle trasmissioni di approfondimento come dei meri esecutori dei voleri della politica ... sì, del Movimento 5 Stelle.



(Fonte: Il Giornale)

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI
www.tvwatch.it

IUM

(10)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: "Berlusconi striglia i suoi: basta egoismi. Nominato l'Ufficio di presidenza, ma e' braccio di ferro sui candidati alle Europee. Nel comitato Santanchè e Prestigiacomo tra i membri senza diritto di voto. Tra chi avrà il diritto di voto, soprattutto nel momento in cui Berlusconi sarà impedito a svolgere normale attività politica, la proporzione fra 'pretoriani' berlusconiani e altri viene calcolata



a circa 2 a 1. Che nelle prossime ore arrivi lo stop alla candidatura di Fitto alle Europee e' molto probabile ma non ancora scontato, anche se e' quello che pretendono i fedelissimi dell'ex premier e che pensa lo stesso Berlusconi, ormai deciso a candidare solo chi ha la sua piena fiducia e risulta funzionale alla sua idea di

partito. Pare definitivamente tramontata un'ipotetica candidatura dei figli, almeno per le Europee: ieri a pranzo ad Arcore c'erano Marina e Piersilvio a confermare la loro attuale indisponibilità. E a ribadire i loro dubbi su Barbara".

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: "Quando i falchi guardavano a Monti. Le rivelazioni che irritano l'ex premier. L'ex ministro Frattini pensa di pubblicare un pamphlet, corredato da numerosi sms, che proverebbe il tradimento di tanti lealisti. Sul finire dello scorso anno Frattini confidò la sua 'tentazione letteraria' alla Biancofiore, che corse subito a informare il leader. Che si mostro assai curioso. La vicenda è tornata alla mente del Cav in questi giorni di conflitto con il gruppo dirigente forzista. Berlusconi di passare la mano ai 'falchi e lealisti' di un tempo non ci pensa proprio, di qui la prova di forza sulle candidature per le Europee, dove non vuole parlamentari in lizza per evitare che manovrino per poi scalare il partito. Di qui la sua asprezza nel rigettare la tesi di Verdini, secondo cui - senza 'cavalli da tiro' ad attrarre preferenze - Forza Italia sarebbe destinata alla sconfitta. 'I voti li prendo io, non vengono dal territorio', dice Berlusconi. Così nega la corsa a Scajola 'che nei sondaggi ci danneggia', e insiste a far muro su Fitto: 'Il nostro capogruppo a Strasburgo è Baldassarre, un suo uomo. Cosa farebbe se non fosse candidato: non lo sosterebbe in campagna elettorale?'. Berlusconi ha incontrato riservatamente in settimana il segretario della Lega, Salvini, che ha offerto poi ad alcuni dirigenti leghisti questa descrizione del colloquio: 'A parte tutto, sembrava di rivedere il cerchio magico che stava attorno a Umberto'".

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: "Berlusconi ferma i figli in politica e attacca colonnelli e cerchio magico: 'Vogliono l'eredità ma non sono morto'. Il leader blocca la successione. E il partito esplode. Vertice ad Arcore coi 'big' e vengono tagliati fuori sia la Pascale che Maria Rosaria Rossi. Il Cav fa fuori Fitto dalle europee. Santanchè e Scajola dall'Ufficio di presidenza. Se costretto l'ex premier dopo il 25 maggio indicherà Marina: i sondaggi le sono favorevoli. Domenica sera la cena con i figli di Veronica, ieri il pranzo con Marina e Piersilvio. Berlusconi ce l'ha con tutto lo stato maggiore del partito. Ce l'ha come mai in passato con Nicola Cosentino che ha rotto in Campania attaccando in ultimo la Pascale nei giorni scorsi. 'Mi ha tradito, con lui il rapporto e' ormai irrecuperabile', hanno sentito ripetere all'ex Cav a più riprese ieri. Ma nel mirino finisce - e questa è la novità - anche il duo Pascale-Rossi, le due sacerdotesse del tempio di Arcore che troppo in là si sono spinte ed esposte in queste

settimane. A ferire Berlusconi e' stato il 'non detto', quel che si cela dietro il dibattito che tiene banco ormai nel partito: l'apertura formale e sostanziale della corsa alla successione, nell'imminenza del 10 aprile. Come se i suoi attendessero la decisione dei giudici sui servizi sociali o sui domiciliari per spartirsi le spoglie politiche".

Barbara Fiammeri – *Il Sole 24 Ore*: "Berlusconi: 'Momento grave, alt egoismi'. Nominati trenta membri effettivi: un mix tra nuova guardia e vecchia dirigenza. Santanchè resta fuori: solo tra gli 'invitati'".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Berlusconi licenzia la vecchia guardia e si riprende il partito. Al comando di FI i fedelissimi guidati da Toti. Dei falchi, ne sopravvivono in tre: Verdini (del quale Berlusconi non potrebbe fare a meno anche per via delle sue relazioni con il premier), Capezzone e Fitto. La Santanchè rientra tra quanti saranno ammessi nella stanza dei bottoni, però senza il diritto di azionare leve e comandi, cioè a titolo consultivo. Nella lista che conta, dei componenti con diritto di voto, trionfo invece del 'rinnovamento' impersonato dal consigliere politico Toti, nonché dalla Pascale (fidanzata con tanta voce in capitolo), nonché dalla Rossi, consacrata ormai vero boss della macchina organizzativa. Saranno loro, di fatto, a guidare FI casomai Berlusconi fosse silenziato dalla condanna".

Giorgio Cramer – *Il Giornale*: "Berlusconi striglia tutti: 'Stop agli interessi personali'. In vista delle Europee il leader invita la classe dirigente di FI a fare quadrato per battere la sinistra. E vara il comitato di presidenza".

Claudia Terracina – *Il Messaggero*: "Berlusconi rottama FI: basta egoismi. Gran consulto ad Arcore con Confalonieri e i figli in vista della decisione sui domiciliari e sulla campagna elettorale. Il leader vuole solo nomi nuovi per le europee: né Scajola né Fitto. L'ira dei colonnelli. Nominato l'ufficio di presidenza".

L' Unità: "Berlusconi senza vergogna: 'Sarò il Berlinguer della destra'. Poi esclude la Santanchè dal vertice FI".

Antonella Coppàri – Il Quotidiano Nazionale: "Basta egoismi, rinnoviamoci". E Silvio rottamò la vecchia guardia. Sfogo di Berlusconi. Esultano Toti e gli emergenti. Figli fuori lista. Santanchè non ha diritto di voto. E nemmeno Clemente Mastella".

Carlantonio Solimene – Il Tempo: "La distribuzione dei poteri e dei posti. Berlusconi placa la rissa nel partito e nomina un maxi comitato di presidenza. L'appello ai big: 'Basta personalismi, rinnovamento nelle liste per l'Europa'".

Paolo Emilio Russo – Libero quotidiano: "Silvio accusa FI e spenna i falchi. Lettera del Cav al partito: 'Momento delicato, basta ambizioni individuali e rendite di posizione'. Poi nomina il Comitato di presidenza: fuori Santanchè, Galan e Prestigiaco. Ma c'è il compagno di Luna Berlusconi".

Vincenzo Spagnolo – Avvenire: "Berlusconi: momento delicato, basta egoismi. E vara l'ufficio di presidenza di FI 'mescolando' nuove leve e vecchia guardia".

Il Fatto Quotidiano: "B. randella Fitto. E porta Mastella in presidenza".

Giovanni Palombo – Il Secolo XIX: "Pronte liste locali'. Ma Silvio sventa il piano Fitto. Niente big per Bruxelles e stop a Barbara. L'ex premier si sfoga: 'Vogliono tradirmi ancora'".

Francesco Lo Sardo – Europa: "Berlusconi non decide e accusa FI. Il suo nome nel logo solo se c'è Barbara".

(11)

Il meglio di...

IL FOGLIO

– “**Ceffoni e carezze. Triangolare con i nemici di Camusso e Squinzi per rottamare il vecchio modello confederale.** I ceffoni sono quelli pubblici che Renzi molla da alcune settimane a Confindustria e Cgil; le carezze sono quelle private che offre a Gianfelice Rocca e Maurizio Landini”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilfoglio.it/soloqui/22473>



IL TEMPO

– “**Conti sballati, si cercano 4 miliardi. Ostacoli per l’operazione 80 euro. Non toccherà a tutti i 10 milioni annunciati.** Forse una platea più bassa. Si avvicina l’addio ai fondi per l’autotrasporto. **I capitoli di spesa da cui attingere restano due. Uno è quello della difesa, l’altro è quello dei trasferimenti alle imprese”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/economia/2014/03/25/conti-sballati-si-cercano-4-miliardi-1.1233281>



IM

Italia Oggi

– “**Napolitano contro l’ultradestra.**

Ieri il Capo dello Stato aveva nelle mire i movimenti della cosiddetta ultradestra europea, prima fra tutte quella del **recente successo in Francia di Marine Le Pen**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.italiaoggi.it/giornali/dettaglio_giornali.asp?preview=false&accessMode=FA&id=1874821&codiciTestate=1&sez=hgiornali&testo=&titolo=Napolitano%20contro%20l%27ultradestra_n_4980820.html?1395087395&utm_hp_ref=italy



– “**Parole, parole, parole.** Alla guida della Provincia e da sindaco, trafitto da ‘annuncite’, **Renzi il Bomba ha messo la faccia su molti progetti, collezionando solo brutte figure**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/parole-parole-parole-alla-guida-della-provincia-e-da-sindaco-traffito-dallannuncite-renzi-chiamato-74243.htm>



– “**Quirinale, le manovre di Matteo Renzi per il successore di Giorgio Napolitano.** Tra i tanti sconvolgimenti della politica italiana è in arrivo il passaggio più delicato, l’elezione del nuovo Presidente della Repubblica e il nuovo inquilino di Palazzo Chigi intende giocare un ruolo tutt’altro che secondario”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://espresso.repubblica.it/palazzo/2014/03/20/news/quirinale-le-manovre-di-renzi-per-il-dopo-napolitano-1.1579381.157627>

IUM

il Giornale

– “**Le toghe vogliono l’immunità persino per il loro stipendio.** Il governo pensa di tagliare le retribuzioni dei magistrati. Loro raccolgono le firme e scrivono al Guardasigilli: sarebbe uno sfregio, **dalla nostra parte c’è la Costituzione**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/toghe-vogliono-limmunit-persino-loro-stipendio-1004596.html74138.htm73943.htm73884.htm73800.htm73722.htm73577.htm73507.htm73428.htm>

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

– “**Renzi abbandona i leader europei all’Aja e torna a Roma per guadagnare una mezza giornata di lavoro a Palazzo Chigi.** E Obama: anche io quando sono arrivato alla Casa Bianca non avevo capelli bianchi”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/politica/renzi-abbandona-i-leader-europei-all-aja-scusate-ma-ho-degli-impegni-a-roma.html>

Libero Quotidiano.it

– “**M5s, i grillini sono i più presenti nei telegiornali.** In vista delle Europee, con la campagna elettorale di fatto già cominciata, **hanno conquistato la vetta della classifica dei più presenti nei telegiornali Rai e vicinissimi al Pd per quanto riguarda i talk**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11579350/M5S--i-grillini-sono-i.html>

IIM

Ultimissime

FS: MORETTI, SE C'È ALTERNATIVA MIGLIORE BEN VENGA VALORIZZARE CAPITALE GRUPPO CHE È DELLA COLLETTIVITÀ

(ANSA) - MILANO, 25 MAR – “Se c'è una alternativa migliore ben venga” alla guida delle Ferrovie dello Stato. E' quanto afferma l'a.d. Mauro Moretti, presentando il piano industriale agli investitori in Assolombarda. “La sfida - spiega - è valorizzare appieno il capitale investito del Gruppo, che è dello Stato e della collettività”.

P.A: MADIA, TAVOLO CON SINDACATI? NON È DETTO ABBIAMO TEMPI MOLTO STRETTI. APERTI A COLLABORAZIONE SU RIFORMA

(ANSA) - ROMA, 25 MAR – “Non è detto che ci saranno dei tavoli, perché abbiamo tempi molto stretti”. Così il ministro P.A, Marianna Madia, a chi le chiedeva di un confronto con le categorie del pubblico impiego sulla riforma dello Stato: “non lo so, può anche darsi, ma non per forza”. “Abbiamo chiesto ai sindacati proposte oltre il piano Cottarelli”, ha aggiunto. Il ministro spiega come ai sindacati viene chiesto “di aiutarci a trovare risorse per la P.A., in particolare a me sta a cuore mettere risorse sull'entrata di nuove energie, di ragazzi e ragazze che da troppo tempo non riescono ad entrare in modo sano nella Pubblica Amministrazione”. Quindi, sottolinea Madia, a margine del convegno ‘I manager pubblici che vogliamo’, “mi auguro che i sindacati siano i primi a collaborare con noi”. Alla domanda se rivedrà le organizzazioni dei lavoratori pubblici una ad una, il ministro non lo esclude, precisando che “tutto dovrà avvenire nel modo più rapido ed efficiente possibile”.

FISCO: POLETTI, NO BONUS IN BUSTA PAGA, LAVORIAMO SU DETRAZIONI

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - Nessun bonus in busta paga per i lavoratori dipendenti: lo ha confermato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, secondo cui il governo continua a lavorare piuttosto su interventi che riguardino Irpef e detrazioni. Intervistato da Radio Capital, il ministro dice che al momento “la scelta per l'aumento di 80 euro in busta paga resta quella annunciata da Renzi, ovvero un intervento sull'Irpef e sulle detrazioni da lavoro dipendente. Le ipotesi che circolano sono ricostruzioni dei giornali sulla possibilità di dare risposta ai problemi di equità che esistono, nel senso che un intervento diretto nelle buste paga consentirebbe di dedicarsi esattamente a quello ‘stock’ di persone ipotizzato. Ma al momento nel governo non c'è una discussione diversa rispetto ai primi annunci di Renzi”.

(13)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 25 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5
Tecnè 20/03/2014	24,1	3,7	3,5	3	2	0,5	36,8
Datamedia 19/03/2014	21	4,5	4	2,8	1,5	1,1	34,9
Ipsos 18/03/2014	23,2	5	3,2	3	1,9	0,4	36,7
Emg 17/03/2014	20,8	3,8	4,5	3,1	1,6	1,2	35
Ipr 17/03/2014	21,5	4,3	3,7	2,7	1,8	1,5	35,5
Euromedia 13/03/2014	22,8	3,9	4,4	2,7	1,5	1	36,3

I nostri must

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **626**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA NOSTRA SFIDA A RENZI

Per approfondire leggi le Slide **625**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM